

COMMERCIO, Confartigianato su dazi Usa, embargo Russia e Brexit: "Rischiamo di ripiombare nell'ennesima incertezza economica"

Date : 13 marzo 2018



Gli effetti dei **dazi americani**, della **Brexit** e dell'**embargo in Russia** iniziano a destare molta **preoccupazione tra le imprese artigiane sarde**, che vedono i tre Paesi tra i loro principali acquirenti.

Nel 2016, solo le **esportazioni in Usa e Inghilterra** ammontavano a *217 milioni di euro* di prodotti lattiero caseari, tessili, amidacei, tessili, lapidei, abbigliamento, legno, semilavorati minerali e in minima parte anche prodotti petroliferi ed energetici. Il **protezionismo statunitense** potrebbe avere ripercussioni pesantissime sulla bilancia commerciale di molti Paesi: *"Siamo molto preoccupati – affermano **Antonio Matzutzi e Stefano Mameli**, rispettivamente presidente e segretario di Confartigianato imprese Sardegna - per la situazione che si creerà negli Stati Uniti con l'imposizione dei dazi, che potrebbe crearsi in Inghilterra con la Brexit, e che persiste da tre anni in Russia, a causa dell'embargo. Stiamo parlando di tre delle prime cinque potenze mondiali che stanno chiudendo, o si sono viste chiudere, i confini commerciali"*.

Dall'analisi effettuata dall'**Osservatorio di Confartigianato** sull'**export 2016** (fonte Istat) emerge che le imprese sarde hanno venduto un totale di *148,4 milioni di euro* di prodotti in **Usa**, di cui 104,1 riguardano il settore alimentare e bevande, mentre nel **Regno Unito** 69,3 milioni, di cui 60,3 di prodotti manifatturieri.

*"Negli Usa esportiamo soprattutto prodotti agroalimentari, come il formaggio – aggiungono **Matzutzi e Mameli** - mentre in Inghilterra arrivano tantissime altre nostre produzioni come il sughero o i materiali lapidei. Soprattutto nel Regno Unito ci saranno le maggiori difficoltà perché le merci non viaggeranno più come attualmente accade. In ogni caso la Sardegna dovrà andare avanti anche con i dazi americani o con la Brexit. Le due situazioni influiranno non poco ma crediamo che la situazione che verrà a crearsi spingerà le imprese a puntare su innovazione, qualità e formazione ma soprattutto le costringerà*

a trovare nuove vie commerciali, come quelle dell'est o dell'Oriente. Probabilmente un aiuto potrà arrivare dalle oscillazioni del tasso di cambio".

*"L'auspicio – conclude **Matzutz** - è che anche a livello regionale, ovviamente sotto la regia del Governo italiano ed europeo, si lavori da subito per spingere nella direzione di una gestione della situazione presente e futura, attraverso una importante azione di diplomazia commerciale, che rischia seriamente di ripiombare nell'ennesima situazione d'incertezza economica".*

Martina Corrias

(admaioramedia.it)